Anno X. Martedì 26 Ottobre 1875 N. 255.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa nella Frazione di Blessano Comune di Pasianschiavonesco, assegnata per le leve al Magazzino di Udine, e del presunto reddito lordo di annue L. 101.50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all' Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 2 ottobre 1875.

L' Intendente
TAJNI.

La *Gazz. Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1. R. Decreto 8 ottobre, che instituisce in Chieti una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. R. Decreto 3 ottobre, che rettifica il R. Decreto 17 ottobre 1874 che erige in Corpo morale la fondazione Cagnola di Milano, in quanto riguarda il nome del fondatore.

3. R. Decreto 3 ottobre, che approva il Regolamento generale universitario.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero delle finanze.

Buoi; scuola d'irrigazione; il problema lagunare di Venezia; la quistione de' letamai; Faedis e Cosenza.

(Nostra corrispondenza).

Polcenigo, 13 ottobre.

Sento qui che ad Udine è arrivata la nuova spedizione di torelli svizzeri fatta dal signor Cernazai, e che questa volta si abbia pensato anche alla montagna. Ho veduto qui una bella stalla su di un colle boscoso, che ha a' suoi piedi delle marcite, ed è dei conti fratelli Polcenigo e godo d' udire, che i progressi nell'allevamento dei bovini sieno continui e generali. Peccato che in tutta questa zona, invece di vendere soltanto *carne*, vogliano vendere anche *fieno*. Così sottraggono a sè stessi ed al paese una parte della sua fertilità. Quanto bene farebbero que' concimi sopra le praterie irrigate, le quali per lo meno quadruplicherebbero il prodotto. Ci sono sempre di quelli che non ancora capiscono la irrigazione e credono che p. e. la landa del Cellina s'abbia da ridurre tutta a marcita con lavori straordinarii. Non sanno distinguere la *irrigazione jemale*, la quale domanda moltissima acqua e tiepida di sorgente e sempre scorrente, per far guerra al freddo ed ottenere dell' erba fresca anche l' inverno, dalla *irrigazione estiva*, la quale deve tener il luogo della pioggia manchevole nella primavera e nell'estate. Non capiscono che, se le marcite domandano ajuole inclinate e spesse con canaletti di doppio carattere, dispensatori in cima e raccoglitori abbasso, e quindi riduzioni più costose del suolo ed una corrente continua nell' inverno, ricadendo nell'estate nella condizione degli altri prati irrigatorii, questi ultimi non domandano se non di essere risseminati e ridotti ad una semplice livellazione dall'alto al basso, che in tutto l'altipiano del Cellina è facilissima, stante il naturale pendio del suolo, ed una irrigazione soltanto primaverile ed estiva e periodica. I prati a marcita devono essere concimati molto più, in ragione dei molti raccolti di fieno, che in certi posti del Milanese sono fino in numero di nove, ma ordinariamente sei a sette. La concimazione occorre tanto più, che l'acqua scorrente ne porta via una parte, la quale però giova ai terreni sottostanti e che l'erba diventa tanto più fitta quanto più è concimata. Anche i prati irrigatorii ordinarii, che danno quattro tagli, tre dei quali copiosissimi, abbisognano di concimazione, ma meno copiosa. La quistione però non è di quello che *si dà*, ma di quello che *si ricava* in *prodotto netto*. Andate a domandare che cosa vale in Lombardia e nel Piemonte un prato irrigatorio e che cosa rende, e poi mi saprete dire e saprete capire, perchè in quei paesi pagano l'acqua così cara e non fanno le distinzioni di qui tra la grassa e la magra, ma vogliono soprattutto *acqua*.

Il Governo francese, che fece una *scuola di irrigazione e fognatura pratica*, seppe quello che occorreva e recò un non lieve beneficio alla Francia. Io per me credo, che se a Vallombrosa si stabilì la scuola di silvicoltura, gioverebbe che in qualche luogo ci fosse anche quella di irrigazione, per formare dei pratici per l' irrigazione. Credo però che, imitando l' Istituto agrario della Stiria, nel quale, visitandolo nel 1857, trovai due professori ingegneri per l' irrigazione e la fognatura; anche le nostre maggiori Provincie, segnatamente nel Veneto, o da sole od associate, potrebbero aggiungere *un professore* agli Istituti tecnici per insegnare la *pratica* dell' irrigazione, della fognatura, della bonificazione e dei lavori e movimenti di terra a servigio dell'agricoltura. Sarebbe insomma l' *ingegnere agricolo*, che ancora manca nel Veneto e che esiste nella Lombardia. Quei due che vi dissi esistere nell' Istituto di Gratz, hanno la paga ordinaria degli altri professori dell' Istituto; ma sono poi obbligati a prestare i loro servigi a tutti i membri numerosissimi della Associazione agraria per due fiorini al giorno, oltre tale spese di trasporto.

Così tutti quelli che hanno bisogno dell'opera di questi ingegneri pratici e specialisti sono sicuri di essere serviti per modico prezzo e bene. Se le tre Provincie di Udine, Treviso e Venezia concorressero p. e. a fondare una simile cattedra presso l' Istituto di Udine, che è il più completo ed il più agrario di questa regione, ciò gioverebbe immensamente alle irrigazioni e bonificazioni future. Così, se Treviso avrà a Conegliano la *scuola di enologia*, Venezia la *scuola di orticoltura*, ed Udine *la scuola di irrigazione e bonificazione*, tutta questa parte del Veneto sarà provvista di quello che le occorre.

Le irrigazioni non basta saperle eseguire cogli avvedimenti dell' ingegnere costruttore; ma bisogna avere per esse un vero ingegnere pratico ed agrario, il quale le tratti da vero economo dell' industria agraria. Altrettanto dicasi delle opere di bonificazione e di emendamenti agrarii; le quali non sono meno importanti per tutto il Veneto ed anche per il Veneto orientale, ossia per le Provincie suddette. Quando si eseguissero le grandi bonificazioni in questa regione, anche la zona superiore se ne avvantaggerebbe colla discesa graduata della popolazione agricola e Venezia coll'esportazione dei nostri prodotti.

Venezia, la quale da lungo tempo si dibatte nella sua *questione lagunare* e la discute troppo colle idee del passato, dell'antica *dominante*, che non lo è più, e che vede mutarsi tutto in torno a sè, se sapesse appropriarsi un poco dello spirito olandese e delle cognizioni pratiche di quel Popolo mezzo terrestre e mezzo acquatico, forse guarderebbe la quistione stessa da un altro punto di vista. Essa giudicherebbe, se non sia meglio intavolarla a questo modo: « Si studii, « se per mantenere Venezia in condizioni di « salubrità non sia spediente di abbracciare « contemporaneamente il doppio sistema degli « escavi continui dei canali e degli imbonimenti « pure continui ed ordinati delle basse terre e « delle paludi che restano colla bassa marea « scoperte. Si veda, se colla bonificazione così « studiata tra i due punti estremi dello sbocco « del Brenta e del Piave ed anche più oltre, « non si possa raggiungere un risultato economico molto vantaggioso per Venezia, e se « invece delle paludi che la circondano non si « possa darle una zona agricola molto produttiva per un'agricoltura commerciale dei prodotti orticoli, delle frutta, delle piante commerciali e del bestiame. Si veda in fine, se « il modo di sciogliere tale quistione, la quale « da qualche anno sembra ridotta a disputa « oziosa, non sia quello di allargarla, ponendo « il problema economico ed agricolo ed igienico « sotto ad un tale più largo aspetto, o se anche questo non sia il caso di allargare appunto la quistione per sciogliarla. »

Pongo così il problema alla sfuggita: ma mi sembra che, se si sapessero combinare le viste dei nostri idraulici con quelle degli idraulici agricoltori e bonificatori dell'Olanda, della quale la bassa zona dal Po all' Isonzo dà immagine, e se gli studii si portassero su questo terreno, l'opera sarebbe molto più proficua che non il disputare presente. Ora si disputa colle idee del *passato*; e così si disputerebbe invece con quelle dell'*avvenire*. In ogni caso ci sarebbero degli studii interessantissimi da fare, e che non si potrebbero di certo dire infecondi.

Giacchè ho citato anche gli stranieri, mi sia permesso d' indicare un altro fatto dell' Inghilterra, che avrebbe la sua applicabilità tra noi per le irrigazioni e le bonificazioni. Colà si è formata per la fognatura una compagnia di capitalisti e d' ingegneri pratici; la quale prende sopra di sè di eseguire la fognatura nei luoghi dove è utile, e di antecipare le spese dei lavori ai proprietarii del suolo di maniera da essere pagata coi frutti maggiori della coltivazione migliorata e di essere rimborsata del suo capitale in un certo numero d'anni. Non sarebbe anche questo un problema da porsi praticamente anche per le nostre irrigazioni, bonificazioni, colmate, prosciugamenti ed opere simili?

Noi pregheremmo le nostre società agrarie ed altre economiche del Veneto di porsi dinanzi un tale quesito almeno come oggetto di studio da porsi accanto a quello dello studio del territorio dal punto di vista delle acque.

Intanto, tornando là donde partii il discorso, dico che il maestro ed ingegnere pratico d' irrigazione e bonificazione da aggiungersi al nostro Istituto tecnico e Stazione agraria di Udine, potrebbe essere utilissimo anche nei fabbisogni delle stalle ed altre costruzioni rurali e segnatamente delle concimaje.

Anche qui ho veduto questi giorni la pioggia portarsi via nel Gorgazzo, nel Livenza e nel mare il miglior sugo dei letamai. Quanto grano di più si raccoglierebbe nel nostro Friuli soltanto col riformare le buche del letame e col tenere puliti i cortili? *Colligite fragmenta ne pereant*, diceva quel bravo economista e socialista della Galilea, che pure moltiplicava i pani ed i pesci; e noi, che ci lagniamo della scarsità dei concimi, li lasciamo andar in mare a questo modo! Ecco un *problema pratico* alla di cui soluzione dovrebbero interessarsi almeno quei possidenti, i quali sono proclivi a chiamare utopie le nostre proposte di pratica economia. L'Associazione agraria ed i Comizii agrarii dovrebbero occuparsi di sciogliere praticamente la *quistione del letamajo* secondo le diverse località. Questa è nel tempo medesimo una quistione igienica della quale dovrebbero occuparsi anche le Giunte comunali, i medici, i preti, i maestri; è una quistione di civiltà, di progresso economico per quelli che hanno necessità di convivere colle plebi contadine. Non si dovrebbe adunque dare delle istruzioni, degli esempi, degli ordini in proposito? Ma io lascio lì per ora la quistione, avendo da fare da Cicerone campestre a quel caro amico mio che è il prof. Coiz, il quale mi fece un regalo della sua visita prima di tornare, malgrado le febbri, alla sua Cosenza, dove quella Provincia, grata delle sue cure per l' istruzione, per la egregia condotta di quel Ginnasio-Liceo e di quel Collegio convitto, vuole averlo ad ogni patto. Egli che, per fare del bene, è sempre pronto, abbracciata la vecchia madre ci torna; e che Dio benedica l' opera sua! Nato sull' orlo dello stivale, sui colli del nostro Friuli, a Faedis, egli cura nel piede di esso, dove si venera la memoria dei fratelli Bandiera, le nuove generazioni della Calabria. Dio voglia, che esse crescano ad onore dell' Italia!

V.

ITALIA

Roma. Circa il viaggio del Comm. Luzzatti per il rinnovamento dei trattati di commercio, scrivono da Roma al *Piccolo*:

«L'unico personaggio che viaggia senza disturbi è il commendatore Luzzatti, aspettato alla fine del mese a Parigi per cominciare il 3 di novembre col signor De Meaucz le trattative per il trattato di commercio fra Italia e Francia. Osservate che io non contradicco a quanto scrissi nella mia ultima lettera, cioè che le trattative con la Francia erano già state condotte a termine. Le trattative sono di due specie: quelle che si fanno dietro le quinte, e sono le vere, già terminate: e quelle che si fanno *pour la galérie* tanto per non parere di sottoscrivere un trattato senza discuterlo. Le difficoltà grosse verranno fuori a Vienna, dove i commissari austriaci hanno preso sul serio le prime velleità protezioniste, messe fuori da qualche giornale italiano che passa per officioso, e prepararono il lavoro su quelle basi. Vedremo che cosa ne verrà fuori, e auguriamoci che di questi trattati non se ne abbia a parlare presto e per molto tempo.

— Non potendo ricordare, per la ristrettezza delle nostre colonne, tutti i particolari narrati dai giornali di Milano circa l'ultimo giorno passato dall' Imperatore Guglielmo in quella città, ed i nomi dei decorati, vogliamo almeno anche noi tener memoria d'una gentile dimostrazione fatta dai Comaschi al Sire germanico. Infatti nella mattina di sabato, come narra la *Persev.*, il prefetto e il sindaco di Como ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza particolare dallo Imperatore, al quale, in nome di quella città, offersero un esemplare in oro della medaglia coniata in onore di Alessandro Volta. Dopo acconce parole dette dal sindaco, il prefetto disse le seguenti parole:

« *Sire*,

« A nome della città e provincia di Como ringraziamo V. M. dell'onore che avevate consentito di far loro, accettando l' invito di visitare il loro bel lago, e le esprimiamo il profondo dispiacere che tale fausto e tanto desiderato avvenimento non abbia potuto compiersi a motivo del cattivo tempo. Possiamo assicurare V. M. che l'entusiasmo per Voi della nostra popolazione non sarebbe stato inferiore a quello della città di Milano.

« Per richiamarsi alla preziosa memoria di V. M. la città di Como ha creduto non poter far meglio che di porsi sotto l'egida del gran nome del suo illustre cittadino Alessandro Volta.

« È per ciò che preghiamo V. M. di gradire l'omaggio della medaglia coniata in di lui onore.»

S. M. disse: « accogliere molto volontieri così delicato pensiero; essere dispiacentissimo di non aver potuto visitare Como e il suo lago, dove sapeva essere preparata lieta accoglienza. Incaricò i signori prefetto e sindaco di esprimere tali suoi sentimenti alla popolazione Comense, di cui conserverà sempre grata ricordanza.»

S. M. il Re, al quale pure fu offerto un esemplare di quella medaglia, ripetè essere dispiacentissimo che il tempo non abbia lasciato compiere il programma nella parte relativa alla gita sul lago di Como.

Ripetè più volte l' incarico al prefetto ed al sindaco di esprimere tale suo dispiacere alla popolazione Comense, promettendo di fare esso stesso una gita sul lago a stagione propizia.

ESTERO

Austria. I giornali commentano l'esposizione sviluppata al Consiglio dell'Impero dal ministro delle finanze sig. de Pretis, in occasione del bilancio pel 1876. Benchè la prospettiva fosse poco consolante in sè stessa, i giornali si tranquillizzano col fatto che le previsioni bilanciarie danno un deficit di soli 25 milioni. In vista delle spese straordinarie alle quali si deve far fronte nel 1876, s'ebbe ad attendersi già ad un simile risultato. S'è però meno d'accordo riguardo alle misure progettate onde coprire il deficit e s'esprime l'antipatia all'introduzione di nuove imposte che vennero messe in prospettiva. La circostanza che il deficit emerge da complesso avventizio di spese straordinarie la maggior parte, però di natura produttiva, e non da scarsa rendita delle imposte, è pel *N. Fremdenblatt* un vero motivo di consolazione. « L'anno 1876, dice il citato foglio, è un anno eccezionale nella storia delle nostre finanze. Esso c'impone spese straordinarie pei nostri cannoni, per l'ammortizzazione, per la giustizia, per le ferrovie; havvi adunque di che meravigliarsi se tutto questo straordinario ingenera un deficit straordinario?

Francia. La *République Française* annunzia che il signor Marchi, antico direttore della prigione dell' isola di Santa Margherita e che, come si sa, era stato messo al ritiro dopo l'evasione del maresciallo Bazaine e il giudizio del tribunale di Grasse, è stato nominato adesso direttore della Casa di deposito dei condannati ai lavori forzati all'isola Saint-Martin de Rhé.

— Confermasi, dice il *Moniteur*, che al momento della discussione della legge elettorale il sig. Dufaure pronunzierà, a favore dello squittinio di circondario, un importante discorso che avrà certamente una grande influenza nelle risoluzioni dell'Assemblea, per ciò che concerne il modo di votazione.

Germania. Il Consiglio federale germanico sta discutendo, in questo momento, due progetti d'imposta che verranno presentati al prossimo *Reichstag*: un progetto, cioè che impone una tassa sugli affari di Borsa ed un progetto che aumenta la tassa sulla birra. Amendue questi schemi, del pari che quelle sulla revisione del Codice penale, sono vivamente disapprovati dal pubblico. I fogli ufficiosi se ne fanno, naturalmente, i difensori, ne motivano la necessità dicendo che, se l' impero non ricorre a queste due imposte nuove, sarà costretto ad accrescere i contributi dei varii Stati. Ma, osserva la stampa liberale, le tasse sulla Borsa e sulla birra non vengono a prendere il posto dei contributi ma-

tricolari; i contributi rimangono e si creano due nuove imposte gravose ed uggiose.

La *National-liberale Correspondenz* si chiede se un aumento dei contributi matricolari sarebbe una misura così disastrosa come si dice. Essa passa in rassegna le condizioni finanziarie dei singoli Stati di Germania e le trova abbastanza prospere per non rendere impossibile codesto aumento. Per ciò che riguarda la Prussia, non si sa peranco quali saranno i risultati definitivi dell'anno corrente: non mancano coloro che, in vista della crisi industriale e commerciale, fanno cattivi pronostici; ma, soggiunge la *National-liberale Correspondenz*, i risultati non possono essere soverchiamente sfavorevoli; d'altra parte l'amministrazione prussiana si trova nella posizione vantaggiosa di compensare le deficienze di certi cespiti di rendita cogli eccedenti di certi altri.

Russia. Il governo russo ha ordinato a tutti i proprietari polacchi nelle provincie di Wilna, Grodno, Kowno, Minsk e Vitpsk di vendere ai loro possessori attuali tutte le fattorie tenute dai russi. Le condizioni della vendita saranno regolate dal governo. I fittavoli ed i contadini di quelle provincie essendo esclusivamente russi e lituani, questo provvedimento completa la miseria della nobiltà polacca cominciata da Mouravieff dopo l'ultima insurrezione.

Un gran numero di contadini russi dell'Astrakhan, Samara e Tamboff sono inviati colonie nel Turkestan.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Tronco ferroviario Udine-Gemona. Possiamo assicurare che fra pochi giorni, cioè al principio di novembre, verrà aperto al Pubblico il primo tronco della Ferrovia Pontebbana, saranno cioè stabilite corse regolari tra Udine e Gemona. Ieri cominciarono alla nostra Stazione i lavori per ampliare il movimento.

Da Pordenone ci scrivono in data 25 ottobre:

Oggi nebbia fino alle 7 ant.— bellissima giornata fino a mezzodì — indi nuvoloso, a 12.30 circa principiò cadere la pioggia a secchi rovesci accompagnata per più di un'ora da tanta grandine grossa come faggioli che fino alle quattro in qualche angolo delle vie se ne trovava ancora. Ora il tempo è buono. Jeri sera a 9.15 pom. e 11 circa due scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio.

La razza dei buoi friburghesi a Fagagna.

Nec mihi displiceat
maculis insignis et albo.
Virgilio Georg. Lib. III.

I contadini di qua del Tagliamento si sono pronunciati come un sol uomo (?) contro le razze svizzere. È perchè? Per antipatia contro ciò che è forestiero. e principalmente per il pelo che non è formentino. E frattanto il sig. Ferigo, il più anziano e il più autorevole de' nostri macellai, dice: *io non peso il colore.*

Se ne sono spifferate di ogni stampo per iscreditare l'importazione dei tori svizzeri. Si è detto che i meticci che ne derivano dànno carne di qualità inferiore dei nostrani, che non sono buoni da lavoro; che le femmine sono poco lattifere e difficilmente rimangono pregne. Quei mercanti toscani, che frequentano i nostri mercati, e acquistano roba giovine per macello, hanno contribuito non poco a ribadire il pregiudizio.

Hanno detto corna dei meticci pezzati, gridando ad alta voce che non li volevano per nulla e poi... dopo deprezzati, ne hanno comperati quanti ne hanno trovati sul mercato.

Le son baie quelle che si dicono. Tori e vacche friburghesi si addattano al nostro clima e al nostro foraggio, e convengono a quasi tutti i nostri paesi di pianura, e pedemontani. In generale hanno prodotto allievi di forme migliori, precoci e di maggior peso dei nostrani; le vacche sono riuscite più lattifere delle solite, e i buoi promettono di diventare attissimi al lavoro.

Pare, dal verso che ho posto in testa a questo scritto, che il pregiudizio delle macchie ci fosse anche al tempo dei Romani; e Virgilio, che aveva avuto l'incarico di vestire in forma poetica le più sane idee agricole de' suoi tempi, nell'enumerare le qualità di una buona vacca da frutto, dice che punto gli dispiacerebbero nella riproduttrice le *macchie* e *il colore bianco.*

La Provincia ha introdotto a principio tori meranesi, e questi non hanno lasciato traccia. Taluni appassionati coltivatori acquistarono vacche e toro di Valdichiana al loro ritorno dall'esposizione di Vienna. Scomparvero senza lasciare di desiderio di loro. Ma i meticci ottenuti da tori svizzeri primeggiarono in tutte le nostre bovine.

Bene fece la Commissione provinciale nell'insistere coll'importazione di tori friburghesi e di Schwitz per la montagna, che ormai hanno presentato risultati incontestabili, e che possono considerarsi come ottimi per un primo passo nelle vie del miglioramento, e pella creazione di una razza migliore dell'attuale. I nostri buoi sono buoni, ma potrebbero essere assai migliori; e quando si vedranno i buoi derivati da tori svizzeri lavorare più dei nostri, le vacche produrre più latte, e nei meticci si riscontrerà un miglioramento di forma ed un aumento di peso, il pregiudizio del pelo perderà ogni valore. La provincia non doveva cedere ad un pregiudizio di fronte a risultati positivi.

Io ebbi a provocare l'avversione della gran parte degli allevatori di suini col portare a Fagagna un verro Berkshire. Per attirare avventori lo concessi gratuitamente per sei mesi. Se ne dissero tante contro questa razza; ma chi decise del suo trionfo fu il prezzo dei meticci al mercato, i quali, da principio si vendettero con difficoltà, ed ora si pagano un venti per cento più dei nostrani.

Lo stesso avverrà dei meticci friburghesi, se, come ritengo in base alla mia propria esperienza, riusciranno ottimi al lavoro, e daranno risultati in peso superiori ai nostri.

A Fagagna nel 1871 si acquistò un toro friburghese provinciale da una società di cinque proprietarii. Io me ne servii costantemente per la mia stalla. Attualmente tengo a Fagagna dieci di questi meticci. All'11 luglio li passai tutti per la bilancia a ponte del sig. Picco, e vi passai pure due nostrani che possiedo. Forse un allevatore di nostrani a pari età non si troverà a gareggiare in peso coi meticci, o tutt'al più con qualche soggetto, non con un gruppo.

Comunque sia, credo utile di pubblicare il peso de' miei, desiderando che altri faccia altrettanto, e sottomettendomi a una eventuale sconfitta; avvertendo che nella mia stalla nostrani e meticci sono trattati ugualmente, e che agli animali di allevamento e di lavoro io non do che i soliti foraggi e mai nè crusca nè farina.

Incrociati (pesati l'11 luglio p. p.).

			anni.	mesi.	chil.
1. Vacca nata il	26 agosto	1872,	2	11	607
2. Toro »	25 dicem.	1872,	2	7	706
3. Vitello »	25 giugno	1873.	2	1	548
4. Vitella »	11 sett.	1873,	1	10	488
5. Vitella »	23 »	1873,	1	10	490
6. Vitello »	26 genn.	1874,	1	6	474
7. Vitello »	24 sett.	1874,	—	11	279
8. Vitella »	11 nov.	1874,	—	8	268
9. Torello »	30 aprile	1874,	—	2 1/2	140
Nostrani.					
10. Vitello »	3 magg.	1872,	3	2	614
11. Vitello »	7 sett.	1872,	2	10	566

Noto che il n° 10 è nato singolo dalla stessa vacca del n° 3 che nacque gemello ed è ottimo al lavoro. Il n° 11 è nato presso i signori Rubini a Trivignano, ed è uno dei buoni nostrani. Il n° 10 venne premiato a Fagagna. La vacca n° 1 fu premiata e primipara diede otto litri di latte, ora pregna in quattro mesi ne dà cinque ed è ottima al lavoro. Il n° 2 venne premiato due volte.

Altri proprietarii hanno dei buoni meticci; ma i contadini li vendettero quasi tutti.

Pegli allevatori questi pesi offrono un importante criterio.

Il toro friburghese di Fagagna funzionò fino al principio dell'anno, poscia venne venduto, perchè divenuto tardo e troppo pesante.

Però, nonostante l'avversione dei contadini per il mantello macchiato, la società si è ricostituita per acquistare uno dei friburghesi recentemente importati.

G. L. P.

Un funerale civile in Buja. Chi l'avrebbe detto? Nella patria di mons. Arcivescovo, nel paese in cui si dischiude la strada del Paradiso e quella della..... moneta senza titolo legale..... jeri nelle ore antimeridiane si è compiuto un funerale civile. È stato un vero avvenimento per quelle popolazioni tanto bene avviate sulla via della grazia. Figuratevi un funerale senza preti nel paese ove l'odore di Sacrestia si diffonde copioso emanando dai sacri penetrali in cui si educano tante persone celebri della Società degli interessi cattolici! Quale scandolo! Quale profanazione!

Certo F.... A..., già vecchio d'anni e d'esperienza, uomo stimato ed amato in paese, moriva rifiutandosi ripetutamente alla firma della tanto famigerata sanatoria per l'acquisto fatto di beni Ecclesiastici, ed il Reverendo Parroco locale rifiutavasi a sua volta di somministargli i Sacramenti. Il *non possumus* dei preti è terribile. Non si perdona neppure oltre la tomba, ed il cadavere del defunto dovette essere trasportato col solo accompagnamento dei pietosi figli e parenti le di cui lacrime e le di cui preghiere valsero però certamente più delle venali e meritricie preci di quattro cottoloni neri. Notate che il defunto aveva comperati beni già appartenenti all'Asse Ecclesiastiico da seconda mano, per cui la sua responsabilità doveva essere scemata in faccia alla Chiesa, in quantochè esso poteva anche non conoscere la loro provenienza. Ma la vendetta del prete si estende ad ogni generazione! Così si interpreta dai nostri Reverendi la carità Cristiana, così si esercita la pietà insegnata dal Maestro! Cristo perdonava ai suoi Crocefissori; si perdona in punto di morte ad un ladro, ad un assassino ad un parricida, ma ad un pover' uomo che in buona fede forse ha comperati da un terzo alcuni beni di mano morta, ad un uomo che direttamente od indirettamente ha urtati gli interessi materiali e mondani della Santa Bottega non si perdona! Si lascia morire come un rinnegato, come un gran peccatore, come un cane; si niega perfino l'accompagnamento del cadavere all'ultima dimora! Questa è la coscienza dei preti, questa è la loro carità Evangelica.

Giustificateli se potete.

Gemona 23 ottobre 1875.

FAZIO.

Commissione pel Cellina. Leggesi nel *Tagliamento:*

Sabbato scorso in casa dell'on. Galvani, si è riunita per la prima volta la Commissione del Cellina. Intervennero i signori Galvani, Pecile, Poletti e ing. Rinaldi. Mancandovi il sig. dott. Negrelli rappresentante il Consorzio rojale del Cellina, la Commissione ha creduto di differire la propria costituzione, e tutto si è limitato ad uno scambio d'idee generali sul modo di procedere nello studio della questione. A questa riunione assisteva, invitato, l'on. deputato comm. Giuseppe Giacomelli, che in quel giorno si trovava a Pordenone di passaggio.

Nell' Osservatore scolastico di Torino troviamo una notizia, che torna in onore di uno dei nostri ispettori scolastici del Friuli, e crediamo nostro debito di comunicarla ai nostri lettori, come segno che anche alla parte estrema del nostro paese c'è chi sa notare qualche pregio in persone che funzionano in questa:

«Gli insegnanti del circondario di Gemona ebbero in questi giorni a provare una bella consolazione; quella di vedere il loro dotto, zelante e degnissimo ispettore, avvocato cavaliere Filippo Veronese, onorato dalla *regia Associazione dei Benemeriti Italiani di Palermo* con medaglia d'oro e relativo diploma, pe' suoi grandi meriti letterarii e perchè zelatore caldissimo della popolare istruzione. Un *bravo*! di cuore all'illustre insignito; e così prosegua a rendersi benemerito delle lettere e dell'istruzione, chè non gli mancherà certo nè la stima dei buoni nè la riconoscenza del Governo.»

Un Friulano in Egitto. Da una corrispondenza da Alessandria pubblicata nella *Perseveranza,* togliamo la seguente notizia sopra un nostro connazionale:

Il signor G. Tramontina del Friuli, che trovasi qui da varii anni, ha inviato alla Esposizione di Filadelfia un oggetto che, benchè esposto nella sezione egiziana, farà onore all'Italia. Il signor Tramontina si occupa di sericoltura. Le esperienze da lui eseguite pel corso di varii anni lo hanno persuaso che in Egitto un'oncia di sementi produce in media quaranta chilogrammi di eccellenti bozzoli: come vedetè da questa cifra, la produzione della seta ha qui un terreno appropriato, e le esperienze del Tramontina hanno provato che l'acqua del Nilo non ha sulla trattura della seta le influenze deleterie che le venivano attribuite; la seta che egli ha ottenuto coi mezzi ordinarii di filatura all'acqua calda è bella, brillante, elastica e tenace al paro di qualunque altra. Per presentare al pubblico il risultato di queste sue esperienze il signor Tramontina ebbe ricorso ad un mezzo abbastanza strano, ma non privo di effetto. Egli pensò di costruire un armadio a mosaico di bozzoli diviso in tre riparti, ognuno dei quali è ricoperto di un vero mosaico, in cui i bozzoli tengon luogo delle pietre di vario colore e d'ogni altra specie di intarsio. Questi bozzoli sono disposti in guisa da metter sott'occhio i prodotti delle differenti specie di sementi italiane, francesi, giapponesi e persiane, le loro diverse riproduzioni, ed i loro varii stadii. Nè crediate che questo mosaico di bozzoli interessanti per lo studioso di bachicoltura riesca monotono all'occhio: tutte le tinte dal bianco candido al verde cupo, passando pel più bel giallo dorato, vi sono rappresentate. Il riparto di mezzo è il più grande; oltre il mosaico che ne costituisce il fondo, porta lo stemma egiziano composto con bozzoli dalle tinte più oscure, la data delle riproduzioni, due fiocchi di seta ottenuti dagli stessi bozzoli, ed infine nel mezzo un saggio delle varie qualità di gelso che crescono in Egitto bellamente intrecciati con dei veri grappoli di bozzoli. Questo armadio misura tre metri di larghezza e due di altezza, e vedendolo non si può che formulare il desiderio che il R. Commissario italiano alla Esposizione di Filadelfia lo acquisti per farne dono alla stazione bacologica di Padova, od a qualche altro Istituto di simil natura.

Istituto Filodrammatico. Domani a sera, mercoledì, ore 8 al Teatro Minerva gli allievi del nostro Istituto daranno un *saggio* con la commedia in due atti della signora Carolina C. Luzzatto: *Una severa lezione.* Un festino in famiglia con otto ballabili chiuderà il trattenimento.

Giuseppe Balestra, appena trentenne, consunto da lenta malattia, cessò ieri di vivere. Egli era fattorino presso il Casino Sociale Udinese. La desolata di lui consorte ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici, avvertendo che i funerali avranno luogo questa sera alle ore 5 nella Chiesa di questo Civico Ospedale.

FATTI VARII

Echi delle feste. Sotto questo titolo leggiamo nel *Pungolo:*

L'Imperatore non ha mai dormito sul magnifico e ricchissimo letto che gli era stato preparato. A sinistra di quel letto era stato collocato un piccolo letticciuolo a lamine di ferro che si ripiega e si rinchiude in una scatola. È quello che l'Imperatore usa sempre, che usò nel 70 e che lo segue dappertutto. Un materasso, una coltre, due lenzuola ed un amplo plaid scozzese a scacchi bianchi-rossi-verdi disposti sovra il tutto. In testa a questo letticiuolo il tavolino con suvvi due cava-stivali di bronzo. Nella parete a sinistra del letto era una tavola di marmo per toeletta con due catini e brocca. Sovra una sedia vicina un grosso *necessaire* da toeletta in cuoio usato. Su una *consolle* quattro elmi dell'Imperatore, tre col chiodo, uno coll' aquila d'argento. Vicino a questi il berretto nero e rosso di bassa tenuta. Tra le *consolle* e la porta erano schierati quattro o cinque paia di stivali abbastanza usati. A piè del letto una larga tavola di servizio sulla quale stavano due sciabole, alcuni spallini e le decorazioni dell'Imperatore. Per la camera, sulle spalliere delle sedie, le tuniche dell'Imperatore riparate dalla polvere con fazzoletti. Tra le due finestre su un'altra *consolle* era il necessario per la toeletta della barba, che l'Imperatore eseguiva da sè tutte le mattine. Un piccolo *rémontoir* d'oro liscio e due piccole catenelle erano poste accanto alle forbici ed ai rasoi. Nel vano della prima finestra, di fianco, un tavolo con suvvi l'occorrente per iscrivere.

Nella saletta da pranzo v'era un piccolo tavolo da lavoro, di cui però non si servì l'Imperatore. Pranzava sopra un tavolino di *bois de rose* con miniature e fregi di bronzo dorato. Il suo pasto era frugalissimo, durava dieci o dodici minuti; si serviva da sè e amava poco gli fosse cambiato il piatto. Beveva unicamente Madera e in piccola quantità. Nella vicina sala del Consiglio erano un canapè, diverse poltrone in damasco rosso ed una gran tavola. Sovra questa l'*Album* offertogli dai Genovesi, ed il piatto donatogli dalla Colonia tedesca di Milano. Sul canapè diversi grossi mazzi di fiori avvizziti, quelli che gli furono presentati al suo arrivo e che non permise che si gettassero via, benchè appassiti.

Una circolare opportunissima. Il Prefetto della provincia di Napoli ha indirizzato, a proposito dei bilanci comunali, un'altra circolare ai Sotto-prefetti. Rammentando i criterii dalla Prefettura adottati rispetto all'andamento delle Amministrazioni comunali, dice esser suo fermo proponimento opporre un argine a tutti gli abusi, sotto qualunque forma si presentino; raccomanda, come istrumento efficacissimo a conseguire lo scopo, la revisione attenta e severa dei bilanci preventivi, nell'osservare i quali bisogna accertarsi che ogni somma inscritta in bilancio abbia una conosciuta e determinata destinazione e il meno possibile sia lasciato all'arbitrio degli amministratori. Esprime in ultimo il desiderio che i Sotto-prefetti attendano di persona all'esame e alla revisione dei bilanci, chiamando a sè, ove occorra le Giunte, i sindaci e i segretarii, e che comunichino le impressioni riportate da tali conferenze e il contegno dei Municipii intorno alle istruzioni e raccomandazioni loro fatte di continuo in materia di bilanci e opere comunali.

Falsi allarmi. L'*Economista d'Italia* ha la seguente notizia: Voci allarmanti sono corse intorno ai vigneti della Liguria; ma la ispezione eseguita dal direttore della Stazione enologica di Asti ha eliminato fino il più lontano dubbio sulla esistenza della phylloxera in quella regione.

Novità ferroviarie. Ecco una fresca notizia: La compagnia francese delle ferrovie Paris-Lyon-Méditerranée ha testè adottato una innovazione molto lodata dal pubblico. Partendo dal 18 ottobre corrente, i suoi compartimenti di seconda e terza classe riservati per le donne sole, sono riscaldati durante tutta la stagione invernale. Sarebbe lecito chiedere alle nostre Società ferroviarie d'imitare un tale esempio?

Questione ferroviaria. Nel mese venturo il barone Alfonso Rotschild si recherà a Vienna per la questione della *Südbahn*-Alta-Italia. Pare certo che il Ministero italiano sia desideroso di comperare la rete regnicola. La Società delle ferrate chiede 50 milioni, il Governo non offre che 35 milioni di rendita. Le trattative sono affidate al direttore della *Südbahn,* sig. Cavalier, che da qualche settimana trovasi a Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

L'éco delle *feste di Milano* si fa tuttora udire nelle ultime corrispondenze dei giornali e un telegramma odierno da Berlino ci annuncia poi che la capitale tedesca s'apparecchia alla sua volta ad accogliere l'Imperatore con segni di straordinaria gioia, quasi a ricambio di quelli con cui egli fu accolto in Italia. Codesto gentile sentimento della popolazione berlinese è onorevole anche per noi Italiani, poichè con siffatte feste si vuole addimostrare a noi pure simpatia, e mandarci un saluto e un ringraziamento.

I telegrammi non ci recano notizie di qualche importanza. Solo potrebbesi arguire che in Ispagna le cose guerresche volgano a maggior mitezza dal fatto che si pensa alle elezioni per le Cortes. E dal rifiuto reciso opposto dal Ministero alla libertà di riunione pei repubblicani (partito illegale) potrebbe dedursi che sia rinata nel Governo la coscienza di aver pur qualche forza pel reggimento di quell'infelice paese.

Confuse, come al solito, le notizie dell'Erzegovina. Piuttosto merita attenzione il telegramma da Costantinopoli concernente le violazioni di confine per parte dei Turchi sul territorio della Serbia. Per quanto in diplomazia ciò ch'è avvenuto possa chiamarsi un *malinteso,* la situazione continua a preoccupare assai il giornalismo, specialmente austriaco.

Da Serbia, dice l'*Osserv. Triest.*, abbiamo pur troppo novelle poco confortanti. Le relazioni tra il Principato e la Porta vanno rabbujandosi e divenendo sempre più tese. Per quanto i fogli ufficiosi di Costantinopoli lo neghino, pare però accertato che le frontiere della Serbia vengano di frequente violate dalle truppe ottomane. In ispecialità nella notte dal 19 al 20 vi sarebbe stato un affare piuttosto grosso: 1200 uomini di truppe ottomane, e tra queste, anche truppe regolari con artiglieria, passarono il confine. Furono bensì respinte con perdite, ma non senza aver prima incendiati due villaggi. Il governo serbo ha impartito ai comandanti delle sue truppe l'ordine di respingere bensì energicamente ogni invasione, ma di rispettare il confine, dando di ciò comunicazione ufficiale ai rappresentanti delle Potenze garanti e completando con fucili l'armamento de' soldati del treno fin qui muniti di sole armi da taglio. Stando così le cose, sarà veramente malagevole ottenere da quel Governo il disarmo, e già abbiamo veduto che esso se ne schermisce e vorrebbe dato dalla Porta l'esempio.

La Skupscina continua ad occuparsi dello sviluppo delle istituzioni costituzionali e discute ora uno schema di legge relativo all'ampliamento delle guarentigie della libertà personale.

—La *Libertà* dice che fra i personaggi che destarono a Milano la maggior simpatia dell'Imperatore di Germania primeggiò il presidente Biancheri. Guglielmo I volle ripetutamente intrattenersi con lui: gli disse che s'interessava molto all'andamento dei lavori parlamentari in Italia, e gli aggiunse che la Camera Italiana gli era sembrata sempre un modello da poter servire di esempio e di scuola a molte altre assemblee di Europa.

— L'ultimo giorno del volgente mese pare destinato dall'on. Minghetti alla riunione dei proprii elettori, per tener loro il discorso già annunziato. Quindi il Presidente del Consiglio farà immediatamente ritorno a Roma. Coi primi di novembre tutti i ministri ripreuderanno il loro posto, per prepararsi alla ripresa dei lavori parlamentari.

— S. M. il Re resterà a Torino ancora tre tre o quattro giorni. Poi passerà a Firenze. Sarà a Roma per la riapertura del Parlamento, e vi riprenderà stabile dimora per l'inverno. Così la *Libertà*, e la stessa notizia è confermata dal *Diritto* e da altri giornali.

— Un dispaccio da Bastia (Corsica) ricevuto dalla *Perseveranza* dice che v'è arrivato il sig. Rouher, ieri l'altra sera, e che venne ricevuto da migliaia di persone che l'accompagnarono all'albergo. Furono sparati colpi di mortaretti e di fucili in segno di festa. La dimostrazione si ripetè più tardi. Quando Rouher fu visto uscire dall'albergo, venne accompagnato da molta folla al grido di *Viva Rouher, Viva l'appello al popolo!*

— Ieri sera (dice il *Popolo Romano* di lunedì) al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ebbe luogo la seconda riunione del Consiglio superiore per l'istruzione tecnica e professionale. Vi presenziavano quasi tutti i suoi membri presenti a Roma. Degli assenti, qualcuno è stato chiamato appositamente. Domani continueranno le conferenze. Alle sedute assistette e presiedette finora il Ministro Finali.

— Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, il Duca e la Duchessa di Genova partirono ieri da Milano per Monza. Il Duca e la Duchessa, dopo qualche giorno di dimora a Monza, partiranno il primo per la Spezia, la seconda per Stresa.

— La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera ha pubblicato il Decreto Reale che ordina la riconvocazione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati per il giorno 15 del prossimo novembre.

— La Corte dei Conti, secondo un giornale di Roma, ha rimandato al ministro Bonghi, non registrato, il decreto di approvazione del nuovo regolamento universitario.

Presso lo stesso dicastero della pubblica istruzione sono in corso gli esami per i maestri dell'*antico regime*, i quali vorrebbero ora essere legalmente autorizzati ad esercitare l'insegnamento, e sostengono all'età loro un esame di idoneità per ottenere la patente di ginnasio o di liceo.

— Domenica a Groppello fu inaugurata la statua di Adelaide Cairoli, questa Niobe italiana che vide cadersi spenti intorno i generosi figli, rimanendole unico conforto il suo Benedetto. La Direzione del *Secolo*, da cui togliamo questa notizia, non avendo potuto assistere alla inaugurazione, mandò un telegramma col quale si associava alla solennità patriottica ed all'onore reso alla eroina del materno affetto. Convennero alla festa molti onorandi cittadini di varie parti d'Italia. E questa mattina leggiamo nella *Nuova Torino* il seguente telegramma: Il paese è imbaudierato. Vi è un concorso immenso; sventolano quattordici bandiere. Sono intervenuti i deputati Biancheri, Cavallotti ed altri, nonchè il prefetto e il sindaco di Pavia. Il monumento è bello e fu salutato da vivissimi applausi. Parlarono Bargoni, Cavalotti ed altri. Furono deposte delle corone dai bambini dell'asilo. Fu un complesso di dimostrazioni commovente. La signora Cairoli fece un ricevimento gentilissimo, e Benedetto Cairoli ringraziò tutti, vivamente commosso.

— Il *Tempo* d'oggi fa il seguente richiamo alla stampa: « Stamane dai Comitati, in Dalmazia e nel Montenegro, istituiti per soccorrere i feriti dell'Erzegovina, abbiamo contemporaneamente ricevuti dei telegrammi, nei quali ci si incarica di sollecitare i giornali italiani ed esteri a riprodurre la seguente avvertenza:

« Non si consegnino danari per gli Erzegovesi a persone che si dicono incaricate a raccoglierli, *qualunque credenziale presentassero*. I soccorsi sieno spediti al Comitato centrale di Venezia, o direttamente ai noti comitati della Dalmazia e del Montenegro. »

È facile comprendere che qui si tratta di impedire una frode. Noi siamo dunque certi che tutti i giornali cortesemente acconsentiranno al favore di cui per mezzo nostro vengono pregati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 23. Il ministro dell'interno ricusò all'ex deputato repubblicano Pascual Casas l'autorizzazione di riunire il suo partito in vista delle elezioni, dichiarando che darà ampia libertà elettorale ai partiti legali, ma non può autorizzare le riunioni di coloro che non riconoscono le istituzioni attuali. Credesi che non saravvi modificazione ministeriale.

Londra 23. Continui acquazzoni cagionarono delle innondazioni con grandi danni nelle contee centrali ed occidentali della Granbrettagna; si ha da deplorare anche la perdita di parecchie vite umane. Avvennero pure dei naufragi sulle coste settentrionali ed occidentali dell'Inghilterra e della Scozia.

Parigi 23. Essendosi sparsa la voce della partenza dell'agente diplomatico serba da Costantinopoli, questo ambasciatore ottomano pubblicò una dichiarazione, nella quale dice che egli ritiene tale notizia infondata.

Ragusa 23. Dal campo degli insorti si annunzia che il corpo di Ljubibratic attaccò l'altro ieri senza successo il forte Presjeka, situato nella pianura avanti Trebinje; ieri 1500 turchi sortiti da quest'ultima città attaccarono gli insorti, i quali ritiratisi prima ritornarono alla carica e batterono i turchi che furono obbligati a riparare in Trebinje. I turchi ebbero 150 morti e molti feriti; gli insorgenti ebbero circa 20 feriti,

Ragusa 23. Gli insorti sotto il comando di Pop Milo e di Ljubibratic attaccarono i forti di Presijeka senza successo; quattro tabor di truppa turca sortita da Trebinje sotto il comando di Osman pascià sbloccarono i forti. Le perdite dei turchi ammontano a 40 uomini, quella degli insorti a 25.

Cinque vapori turchi sbarcarono nuove truppe a Klek.

Castelnuovo 23. Ieri grande combattimento a Presjeke di Zubci; 1500 turchi furono attaccati da 1000 insorgenti; i turchi sconfitti si ritirarono in Trebinje. I turchi ebbero oltre 100 morti e gran numero di feriti; degli insorgenti 30 feriti dei quali 5 mortalmente.

Parigi 23. La sinistra repubblicana è convocata per domenica 31 ottobre. A presidente sarà eletto Julles Simon. Contrariamente a quanto annunziarono i giornali, il Consiglio dei ministri non ha ancora stabilito se l'assemblea sarà aperta da un messaggio di Mac-Mahon o no.

Berlino 23. L'imperatore rientrerà a Berlino il giorno 30 corr. alle ore 3 e mezzo pom. La popolazione si appresta a salutare il ritorno con grande festività.

Ragusa 24. Ai 21 gli insorgenti assalirono senza risultato i fortini nel distretto di Zubci. Ai 22 essi furono attaccati da 2000 turchi usciti da Trebinje con otto pezzi di campagna. Il combattimento durò tutto il giorno. I turchi furono assaliti di fianco da Peko Paulovic, totalmente sconfitti e respinti fino a Trebinje. Le perdite turche ascendono a 300 tra morti e feriti.

Costantinopoli 25. La Porta, che nulla sapeva delle recenti violazioni di confine constatate dalla Serbia, chiese telegraficamente spiegazioni alle autorità della Bosnia, ed assicurò intanto l'agente del Principato che, se una lesione di territorio ha realmente avuto luogo, ciò non può esser avvenuto che per semplice malinteso.

Cairo 24. Il Principe di Galles è arrivato iersera e fu alla stazione ricevuto dal Khedive, al quale il principe portò le insegne dell'ordine indiano della Stella.

Ultime.

Calcutta 24. Il vapore *Torino* della Società del Lloyd italiano è partito per Suez e pel Mediterraneo.

Vienna 25. La Borsa migliora in seguito agli aumenti delle Borse estere.

Parigi 25. Il *Il Journal des Debats* ha un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che Sadyk pascià fu nominato ambasciatore ottomano a Parigi.

Parigi 25. Ieri ebbe luogo a Valenza una riunione d'intransigenti. Madier-Montjan fece grandi elogi di Thiers.

Berlino 25. L'Imperatore è arrivato alle ore 3.10. La sua salute è ottima; fu ricevuto alla stazione dai principi e dal sindaco.

Secondo il *Norddeutsche* l'imperatore non aprirà personalmente il Reichstag.

Il viaggio dell'imperatore a Lagan e Ohlau fu differito di otto giorni.

Ragusa 25. *Fonte slava.* I turchi ripiegano sopra Trebigne.

Parigi 25. La nomina di Sadyk è confermata.

Fu proibita la vendita pubblica per le vie dell'*Echo di Ajaccio*, giornale bonapartista, per un articolo nel quale diceva che un governo indeciso fu imposto alla Francia da un gruppo francese senza mandato.

Torino 25. La *Gazzetta Piemontese* pubblica un telegramma dell'Imperatore al Re datato da Bolzano 24. Nel momento d'abbandonare gli stati italiani l'Imperatore ripete al Re le espressioni di profonda riconoscenza per tutte le attenzioni e le premure che gli furono usate durante il suo soggiorno per sempre memorabile, « Fu un momento storico questa riunione tra noi, chè ambidue dalla Provvidenza fummo posti alla testa di paesi, che dopo lunghe lotte conseguirono la loro unità. » — Un altro telegramma del Re all'Imperatore ringrazia delle espressioni piene di bontà, e dichiara che la memoria della sua cara visita non si cancellerà mai dal suo cuore. Aggiunge che chiamati ambidue dalla Provvidenaa a compiere lo stesso mandato, non possono che rallegrarsi del risultato Questa identica posizione tra i due sovrani ed i due popoli stringerà vieppiù i legami della vera amicizia che li uniscono già per tanti titoli.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.9	745.7	749.1
Umidità relativa . . .	63	58	78
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.	S.	calma
Vento { velocità chil. .	2	4	0
Termometro centigrado	13.1	13.9	10.0

Temperatura { massima 15.7 / minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 7.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 25 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 55 a —.— e per cons. fine corr. da 78.60 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L. —.—	a L. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.52	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.47 1/2	» 2.48 —
Banconote austriache	» 2.36 1/2	» —.—.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 76.40	» 76.45
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.55	» 78.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.50	» 21.51
Banconote austriache	» 236.25	» 236.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 25 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.35. —	5.36. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07. —	9.10. —
Sovrane Inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dai 23	al 25 ottobre
Metaliche 5 per cento	fior.	69.55	69.70
Prestito Nazionale	»	74.10	74.—
» del 1860	»	110.75	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	928.—	929.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	204.—	206.20
Londra per 10 lire sterline	»	113 30	112.90
Argento	»	104.20	104.25
Da 20 franchi	»	9.07.1/2	9.03.1/2
Zecchini imperiali	»	5.38.—	5 37.1/2
100 Marche Imper.	»	56.25	56.10

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 23 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 18.75	a L. 19.50
Granoturco vecchio	»	» 12.50	» 12.65
» nuovo	»	» 9.35	» 10.40
Segala	»	» 11.10	» 11.45
Avena	»	» 10 50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 22.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 10.40	» 10.75
Saraceno	»	» 13.00	» —.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	» —.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 20.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» 10 50	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Piangete, o genitori **Genussio**, piangete che n'avete ben donde.

E qual conforto migliore offerirvi poichè a nulla valsero e le vostre cure affettuose e la zelante arte e i voti amichevoli onde distorre il barbaro destino, che sotto le spoglie di tempestosa procella in brev' ora trasportò da questa valle di pene il vostro tenero fiorellino chi sa dove.... Chi sa dove! Ah no, non son favole. Il vostro **Guido** è già fra gli Angeli e di là vi guarda e sorride.

C. P.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 474. 3 pubb.

CONSIGLIO

d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine

AVVISO

Per norma delle parti interessate si porta a pubblica conoscenza, che col 1 novembre p. v. si darà principio alle operazioni di Rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1874 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti sono di color bianco, e che tale rimessa deve essere fatta di mano in mano che scade la durata di 20 mesi decorribili dalla data esposta nei biglietti, e ciò a scanso delle dannose conseguenze dipendenti dal ritardo.

Udine, 21 ottobre 1875

Per il Presidente
A. Morpurgo

Il Segretario
G. Gervasoni

N. 927 2 pubb

Provincia di Udine Circondario di Tolmezzo

Comune di Treppo-Carnico

In riferimento al Prefettizio Decreto 17 settembre 1874 n. 22374 div 3ª, ed alla Consigliare Delibera 10 ottobre 1875 con la quale venne accettata la offerta, a trattative private, avanzata dal sig. Quaglia Gio. Batta pell'aquisto del lotto 2°: di N. 1930 piante resinose poste nei boschi giacenti alla sinistra del torrente Pontaiba pel prezzo di it. l. 35647.70, più l'aumento in ragione del cinque per cento; rimane così deliberatario in via provvisoria il suddetto sig. Quaglia pell' importo di it. l. 37430.08.

A termini dell'art. 59 del vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si rende di pubblica ragione che il tempo utile per presentare un' offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo della somma, di l. 37430.08 scade alle ore 12 merid. del giorno 6 novembre p. v.

Le eventuali offerte, che verranno ricevute dal Sindaco, dovranno essere cautate col decimo dell' importo, in moneta dello Stato, o Titoli di Rendita sul Debito Pubblico, o con Bolletta del proprio Esattore comprovante il deposito fatto.

I capitolati tecnici e la stima relativa sono depositati nell'Ufficio Comunale a libera ispezione d'ognuno; si avverte che le spese di rilievo, martellatura, consegna, avvisi d'asta, contrattuali ed inerenti, restano a carico dell'acquirente.

Dall'ufficio Municipale di Treppo Carnico il 20 ottobre 1875

Il Sindaco
Craighero Giacomo

Il Sindaco del Com. di Gemona

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta della ferrovia Pontebbana, che percorre la quarta parte del territorio censuario diOspedaletto venendo da Udine col relativo elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare della indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Gemona e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 19 ottobre 1875 n. 27652 Div 2.ª

Dall' Ufficio Municipale di Gemona li 23 ottobre 1875.

Per il Sindaco
Calzutti

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.